

**FLASH 150 2024**

**OFFERTA FLASH 150 2024**

**SCO**



INTERVISTE

# Piero Bini ci porta su Lo specchio dell'acqua

L'intervista con l'autore



Pubblicato 5 minuti fa il 15 Marzo 2024

Di **Gabriele Farina** 





**EDISON**

**EDISON  
WORLD PLUS.**

La nostra migliore offerta con  
costi di commercializzazione  
scontati del 50%. Solo

Termini e condizioni su [edisonenergia.it](https://www.edisonenergia.it)

TORINO

ALESSANDRIA

ASTI

BIELLA

CUNEO

NOVARA

VCO

**TORINO** – E' un viaggio nello spazio e nel tempo quello in cui ci accompagna **Piero Bini** con il suo [Lo specchio dell'acqua](#), Interlinea edizioni. Un viaggio in un mondo che sembra rimasto fermo, forse per la sua particolare conformazione. Siamo sul **lago d'Orta**, tra Orta e l'isola di San Giulio, un luogo magico, a tratti davvero fuori dal tempo.

Il protagonista torna nei luoghi della sua infanzia per prendere possesso di un'eredità. E' infatti morto l'uomo che gli ha fatto da padre. In questo viaggio incontrerà nomi e luoghi quasi dimenticati, tesserà fili rimasti sospesi. Soprattutto cercherà risposte a domande mai fatte. Chi era davvero il padre biologico? Che rapporto aveva avuto con l'uomo che l'ha cresciuto?



Sullo sfondo dell'isola e della immutabile placidità del lago, torniamo a raccontarvi il periodo della Guerra, alla **Resistenza**. Ci muoviamo tra i laghi e le barche alla scoperta di segreti mai detti, di storie rimaste nascoste e misteri finalmente rivelati. Al centro un'episodio drammatico: l'attacco

mondo che conosce bene e lo rende in parte anche nostro.

## Piero Bini ha voluto raccontarci il suo romanzo con una serie di ricc

“Lo specchio dell'acqua è un romanzo parzialmente autobiografico c ricorda gli anni 44-45 quando mio padre Fausto ci fece sfollare a Ort evitare i bombardamenti sullo scalo merci di Novara: città dove nacc 1936. Dopo il 43 mio padre – ex vice Podestà della città – salì in mo rifiutandosi di aderire alla Repubblica di Salò, guidato da mio nonno borgomanerese dott Giuseppe Bono di famiglia risorgimentale: deci antifascista. Ancora adesso conservo la sua biblioteca ricca di auto francesi che mia madre, grande lettrice, adorava: così, quando nel '4 regime fascista dichiarò guerra alla Francia, impazzì per il dolore e la vergogna (tanto che mio padre la inviò a Firenze). 

Io da ragazzo salivo con i miei coetanei al Sacro Monte di Orta dove giocavamo alla guerra travestiti da indiani e da cow-boy. Oppure usc barca su una canoa Brunetti coi sedili scorrevoli, come ricordo nel rc meta l'isola da dove il giovedì e il sabato sgusciavano i seminaristi c abito talare. Sui monti della riva opposta, venivano paracadutati gli a alleati ai partigiani. Noi sognavamo di imitarli. Poi l'orrore quando a Lago Maggiore affiorarono gli ebrei, annegati dai nazisti, arrivati da Salonico, persuasi che in Italia le leggi razziali fossero poco seguite cugino Marco, nato a Milano da un cugino di mio padre, aveva come una chera libanese: e mio padre lo accompagnò in Svizzera attraverso

TORINO ALESSANDRIA ASTI BIELLA CUNEO NOVARA VCO



ARGOMENTI CORRELATI: #IN EVIDENZA #LIBRI

DA NON PERDERE



**Corre a piedi con un bastone  
sull'autostrada A26, arrestato per  
detenzione di sostanze stupefacenti**



E TU COSA NE PENSI?

TORINO

ALESSANDRIA

ASTI

BIELLA

CUNEO

NOVARA

VCO

# L'assassino dei pupazzi terrori la politica a Torino, il libro raccontato da Gioele Urso

L'intervista con l'autore



Pubblicato 2 giorni fa il 12 Marzo 2024

Di **Gabriele Farina**



TORINO ALESSANDRIA ASTI BIELLA CUNEO NOVARA VCO



**TORINO** – Nuova avventura per il commissario Montelupo, nato dall'opera di **Gioele Urso**. Ne [L'assassino dei pupazzi](#), Golem edizioni, in realtà l'eroe ha consegnato pistola e distintivo, deluso dall'impossibilità di terminare un'indagine precedente a causa delle pressioni all'interno della polizia. Così ad affrontare il nuovo truculento killer è il suo compagno **La Spina**, che non rimarrà solo a lungo.

Tutto parte da un pupazzo di un coniglio impiccato a **Porta Palazzo**, una peluche, ma un costume dentro al quale si trova il corpo di un noto pazzo locale. Non sarà un caso isolato e toccherà ad una squadra composta da Montelupo, La Spina, il giovane giornalista Gianni Incerti ed il vigile urbano con aspirazioni da detective Corrado Tarantella affrontare l'indagine. Il suo lavoro non proprio interno alle rigide linee della polizia.

Urso ci porta in un'avventura che è il seguito diretto dei suoi precedenti **colpe del nero** e **“Calma e Karma”**, ma è assolutamente godibile anche chi non ha letto i due romanzi precedenti. Gli omicidi del nuovo killer evidentemente legati alla politica, ma spetta a chi indaga capire quei riferimenti e le motivazioni.

La squadra di piccoli eroi è rodata. Abbiamo il poliziotto esperto e di il suo successore ancora pieno di speranza. In parallelo ritroviamo il giornalista che sa tutto della storia politica e criminale della città e un giovane pieno di voglia di scoprire. Con loro il vigile urbano aspirante detective, che ricopre il ruolo più leggero nella struttura del romanzo. L'insieme dà vita ad una bella squadra, funzionale e capace di affrontare i orrori della cronaca e la sporcizia della politica.

## L'intervista con Gioele Urso

**Torna il commissario Montelupo, anche se lo troviamo in partenza e si disparte. Da dove si muove “L'assassino dei pupazzi”?**

“L'assassino dei pupazzi” nasce dalla volontà di raccontare una storia malinconica, ma molto attuale. Si parla di passioni, ideologie e tradimenti.

TORINO ALESSANDRIA ASTI BIELLA CUNEO NOVARA VCO

rappresenta un viaggio in una Torino che esiste, ma che in molti hanno deciso di ignorare.

## Come è nata questa storia?

Questa storia nasce alla finestra. Più precisamente alla finestra di casa mia. Era una mattina di ottobre del 2021 quando affacciandomi alla finestra vidi un orsacchiotto impiccato dall'altra parte della strada. All'epoca avevo scritto i primi due volumi della trilogia con Montelupo come protagonista, mi mancava un solo pezzo del puzzle per cominciare a scrivere l'ultima storia. Quell'orsacchiotto ha innescato la mia fantasia, sono sceso a fotografarlo e la sera ho cominciato a scrivere.

## Il tuo commissario Montelupo è un personaggio in evoluzione immutabile?

Montelupo cambia ed è cambiato. Nel primo volume della trilogia, "L'assassino del nero", era meno disilluso e ossessionato dalla verità. Ne "L'assassino pupazzi" invece mette in discussione tutta la sua vita per raggiungere il suo obiettivo, il suo scopo e il suo ideale. È alimentato dal tormento e dalla ricerca di giustizia.

## Tra i vari personaggi mi incuriosisce il vigile urbano Tarantella, che aspirerebbe ad altro. Ce lo racconti?

Tarantella è uno dei miei personaggi preferiti e secondo me merita

[TORINO](#) [ALESSANDRIA](#) [ASTI](#) [BIELLA](#) [CUNEO](#) [NOVARA](#) [VCO](#)

Nasce al bar dove spesso, tra un caffè e un cornetto, vengono raccontate storie imperdibili. Per me lui è quell'amico eternamente insoddisfatto che prova fino alla fine. Quello che la sera invece di guardare la televisione studia i mille modi possibili che ha per evadere dalla sua vita. Ed è goffissimo. Io me ne sono innamorato scrivendolo.

## **Un ruolo importante in questa vicenda lo ricopre la dottoressa Pulvirenti. Che personaggio è?**

È una domanda difficile. La dottoressa Pulvirenti nella trilogia ha un ruolo importante anche se non sembra. È uno di quei personaggi che preferisce stare in secondo piano e fare meno caciare rispetto a Tarantella, ma è risolutiva. È lei a instradare le indagini verso la soluzione dei casi.

## **E poi abbiamo una coppia di giornalisti in cui non è difficile immaginare qualcosa di autobiografico. Sono loro il tuo sguardo interno al romanzo?**

Gianni Incerti nasce come espediente narrativo e poi diventa protagonista della vicenda. Quando ho scritto il primo libro della trilogia avevo bisogno di qualcuno che facesse vedere al lettore il cortile del CPR di corso Brunelleschi, un luogo inaccessibile. Ho immaginato di affidare questa parte a un personaggio che mi somigliasse un po', ma solo dal punto di vista professionale visto che io sono anche un videogiornalista. Così è nato Gianni Incerti. È evidente che con lui e Tito Garbellini ho anche voluto raccontare un po' il mio mondo, quello del giornalismo.

immigrati rinchiusi dentro il CPR, si parla dell'occupazione dell'ex Vil Olimpico di via Giordano Bruno, si parla di senza fissa dimora e si parla di politici e politica. Alla base dei miei tre noir "Le colpe del nero", "Calma&Karma" e "L'assassino dei pupazzi" c'è proprio la volontà di in luce gli ultimi che si aggirano attorno a noi e che spesso decidiamo di ignorare.



ARGOMENTI CORRELATI: #IN EVIDENZA #LIBRI

DA NON PERDERE



**Il Prix Italia torna a Torino per i 70 anni della Rai**

IL PROSSIMO

**Il 21 marzo la premiazione di Michele Reibaldi Piemontese dell'anno 2024**

E TU COSA NE PENSI?

TORINO

ALESSANDRIA

ASTI

BIELLA

CUNEO

NOVARA

VCO



[CHI SIAMO](#) [CONTATTI](#) [PUBBLICITÀ](#) [CONDIZIONI D'UTILIZZO](#) [PRIVACY POLICY](#) [COOKIE PO](#)

Quotidiano Piemontese: il sito di informazione più letto del Piemonte. Libero, tempestivo indip  
[Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere deriva](#)

